



CON NICOLINI ERA COSÌ

Giovanni Corsi

VALUTAZIONE AGILE

Sinossi

Essendo una raccolta di racconti, la sinossi illustra in modo generale ciò che il lettore si troverà davanti durante la lettura. La sinossi riprende alcuni passaggi della prefazione scritta da Elisabetta Romanelli.

Sintesi del progetto

Raccolta di racconti allegorici divertenti e pedagogici, coerenti nella loro struttura fantasiosa di favole. Il narratore onnisciente è credibile e l'esperienza emotiva della lettura è altamente coinvolgente. Peccato per le continue interruzioni delle note a piè di pagina che rallentano il passo narrativo e "l'intromissione" dell'Intelligenza Artificiale che non sprona il lettore a un'analisi critica e personale.

Impressioni generali

La raccolta *Con Nicolini era così. Racconti demenziali, ma non troppo* contiene una serie di **brevi racconti ironici e satirici** riguardanti la città di **Roma** e gli attori – qui tutti con nomi di fantasia – che hanno costellato la vita politica della capitale negli **anni settanta e ottanta del Novecento**, specialmente nel periodo in cui salì al potere il primo sindaco non democristiano della storia del nostro Paese, Giulio Carlo Argan. Insieme a lui, operava l'assessore alla cultura **Renato Nicolini**, a cui è dedicata la raccolta, che cercò di ripristinare l'ordine nella città attraverso la **riqualificazione delle aree urbane** e **l'indottrinamento dei concittadini attraverso l'arte e la cultura**, per cercare di riportare il "bello" in un territorio in decadenza culturale, sociale e urbanistica. Per lui, gli interlocutori di maggiore peso sono i **bambini**, in grado di mutare in meglio gli aspetti grigi della città.

Il narratore in quasi tutti i racconti è **esterno** – ovvero che è estraneo alle vicende narrate e racconta in terza persona, riportando i fatti per come sono – con **focalizzazione zero**, perché non segue il punto di vista di nessuno dei personaggi e conosce ogni sfaccettatura della storia. È, quindi, il narratore tipico

della *favola*, un **narratore onnisciente**, perché conosce ogni cosa, non ha filtro tra sé e gli attori della storia, e interviene nel testo con commenti, analessi e prolessi.

Al contrario, nel racconto *Dialogo tra due signori molto distinti* il **narratore cambia**: qui notiamo comparire un narratore **anonimo**, ma che riporta i fatti **in prima persona**, riferendo di una conversazione che ha ascoltato mentre era sul tram mentre tornava a casa dopo aver assistito all'inaugurazione della nuova metropolitana di Roma da parte dell'assessore dei trasporti Acchiappamosconi.

La **prefazione**, scritta da Elisabetta Romanelli, introduce spunti di riflessione per la lettura, rispondendo a domande e analizzando collegamenti tra alcuni personaggi della storia passata con l'assessore romano Nicolini. Ho letto questa prefazione sia prima di iniziare i racconti sia a fine lettura, e l'esperienza è **assai più coinvolgente al termine** perché in questo modo si ha un quadro più dettagliato di ciò che si è letto.

La raccolta è divisa in diverse sezioni, che segnano il cambio di scenario e di personaggi messi in gioco: *L'Assessore Nicolini, Acchiappamosconi e Attenti-Riposo, Bambini, torrone e pentamilioni, Akadan, Ivanov e cavoli e Capitalisti, proletari e signori*.

Già da questa suddivisione è chiaro come **non tutti i racconti siano collegati con le gesta dell'assessore alla cultura Renato Nicolini** e per questo è **poco chiaro il filo rosso che dovrebbe collegare il titolo della raccolta con le storie narrate al suo interno**. Sono, invece, chiari i temi principali: la **pessima condizione sociale e culturale di Roma e di tanti altri paesi**, la messa in luce di **figure politiche corrotte** e la **necessità di tornare alle origini** per poter avere una visione più chiara della realtà. Infatti, sono proprio i **bambini** a ricoprire il ruolo di protagonisti in molte delle storie perché, grazie alla loro innocenza, sovvertono le credenze e le aspirazioni degli adulti, accecati da un conformismo malsano e dalla lotta all'arricchimento e alla fama. Oltre ai bambini, anche gli **animali** sono il simbolo di questa purezza innocente.

Fin dalle prime righe sono presenti **numerose note a piè di pagina** che servono a spiegare le parole anche più comuni come "Colosseo" o "Sindaco". Probabilmente, queste note sono state pensate per un pubblico più giovane, ma la frequenza con cui si presentano **rallenta il passo narrativo e il ritmo della lettura**, facendo così perdere il filo del discorso.

Suggerirei di inserire meno note, soprattutto per parole automatiche e di facile comprensione. In più, essendo racconti di genere narrativo, le note non sono consigliate come invece lo sarebbero se si trattasse di un saggio: in quella sede, queste "intromissioni" sarebbero più giustificate. Proporrei, quindi, di fare

un **glossario** alla fine del libro o di ogni racconto, in modo da avere ugualmente un prospetto enciclopedico delle parole messe in evidenza, senza appesantire l'esperienza della lettura.

Alla fine di ogni racconto viene data la parola all'**Intelligenza Artificiale**, che tira le somme di ciò che si è appena letto e ne trae gli insegnamenti inseriti. Per quanto questo esperimento sia curioso, a mio parere **toglie al lettore la responsabilità di critica e interpretazione** della morale di ogni storia, perché già aiutato dal computer. È, altresì, interessante perché fa riflettere sulla situazione odierna: con questa alta tecnologia, la capacità di pensiero delle persone non è più essenziale, perché c'è una macchina costruita apposta per lavorare di intelletto al posto nostro.

Per ultimo, avendo il testo come scopo quello di **illustrare in chiave allegorica ciò che succedeva sotto il mandato come assessore alla cultura di Nicolini**, per chi non conosce la storia di Roma di quegli anni diventa **difficile avere in mente una correlazione concreta tra la favola raccontata e gli avvenimenti realmente accaduti**.

Personaggi

Essendo una raccolta di racconti, in *Con Nicolini era così* ci sono numerosi personaggi che non sono approfonditi dal punto di vista psicologico o fisico; al contrario, l'intento dell'autore è quello di **rendere universali i personaggi posti in scena**, in modo da poter **rappresentare uno spettro di personalità molto vasto** e di dare un esempio di malgestione sociale e culturale attraverso questi soggetti altamente caricaturali.

Tra questi, quelli che ricorrono maggiormente nella narrazione sono:

- **Niko Niko**, assessore alla cultura della città di Roma, sempre aperto a tutte le novità e promotore di ogni sfida che porti progresso culturale.
- **Stracciamilioni**, ex sindaco di Roma, scappato dalla città dopo che i bambini non hanno più restituito i martelli in seguito alla distruzione delle automobili degli adulti che avevano sommerso la città.
- **Acchiappamosconi**, assessore ai trasporti.
- **Attenti-Riposo**, generale.

Più di tutti, però, i veri protagonisti sono i **bambini** e gli **animali**, considerati come delle "anime pure" in grado di vivere la socialità con uno sguardo libero dai vincoli della corruzione e dei colori politici.

In sostanza, i personaggi rappresentati nella raccolta sono per lo più **personificazioni di personalità varie della scena politica e sociale degli anni settanta e ottanta del secolo scorso**, ma che **possono rispecchiare anche figure attuali del panorama culturale e sociale dell'intera Italia**. In questo modo, **le storie risultano sempre attuali e dal sapore dolceamaro**, perché in grado di rendere evidenti le lacune e le mancanze, ma anche di sottolineare l'inadeguatezza dei vertici della nostra società.

Scrittura: stile e lessico

Lo stile di scrittura di Giovanni Corsi si può dire di **gusto rodariano**; infatti, leggendo i suoi racconti vengono in mente *Le favole al telefono* di Gianni Rodari, soprattutto per lo **stile di scrittura**, le **descrizioni degli ambienti** e le **fantasiose scene** messe in atto in ogni racconto. Questo stile ha il pregio di **saper coinvolgere**, di arrivare al lettore con impatto e delicatezza allo stesso tempo attraverso figure retoriche e immagini legate al mondo dell'infanzia e della fantasia.

Altresì, fin dalle prime pagine si può riscontrare la necessità di operare una **correzione di bozze** sul testo, in quanto sono presenti alcune **imprecisioni grafiche**. Ecco qualche esempio:

- In alcuni punti, le virgolette alte non sono standardizzate, mentre in altri sì.
"Il mondo delle cose ovvie ai sensi disegnato in immagini" o "Il mondo figurato delle cose sensibili"
- Fare attenzione ai font usati: a p.23 alcune note sono state scritte con un font serif, mentre nella pagina successiva sans serif. Questo dettaglio è presente anche in altre pagine.
- Fare attenzione alla punteggiatura, in particolare ai punti finali che alle volte mancano, e a errori di battitura come:
...il partito degli ecologisti che suggeriva di far correre gli uccelli al posto degli asini col motto *£Meglio la cacca di mille uccelli che quella di un asino!*"
- Fare attenzione alle concordanze e alle maiuscole: a p.34 il Vaticano viene scritto – in maniera esatta – con la lettera maiuscola; qualche riga dopo, a p.35, è scritto in minuscolo. È necessario stabilire una regola per la grafia di alcune parole e seguirla lungo tutto il testo.

Persino in **V**aticano erano preoccupati: temevano che la gente per recarsi al Circo Massimo avrebbe disertato piazza San Pietro per il discorso e la benedizione di rito del Papa.

[...] Allora anche il **v**aticano si gettò nella mischia ed apertamente aderì al partito che per motto aveva *"Niko Niko! Sei bello come un fiko!"*.

- La presenza della d eufonica in sede di vicinanza di vocali differenti. Secondo la regola, la d eufonica deve essere inserita solo quando si hanno due parole con vocali identiche vicine: ad altri, ed erano...

Potenzialità editoriali

Punti di forza: il testo può essere interessante, perché è un'analisi lucida e ironica sulla società romana degli anni settanta e ottanta del Novecento, ma alcuni temi portati alla luce possono essere considerati molto attuali anche nella società italiana odierna. Oltre a ciò, lo stile di scrittura che richiama quello di Gianni Rodari è molto coinvolgente.

Debolezze: il testo può non essere interessante, perché i racconti spaziano nel tempo e nei luoghi e non c'è completa connessione con il titolo *Con Nicolini era così*. Inoltre, l'inserimento del punto di vista dell'Intelligenza Artificiale dà sì chiarezza e spunti di riflessione, ma non permette al lettore di interpretare le favole narrate secondo la sua visione. Infine, non c'è una correlazione concreta tra le favole e avvenimenti accaduti realmente nell'epoca in cui Nicolini era assessore alla cultura di Roma e per un lettore poco esperto è difficile cogliere i collegamenti.

Esito della valutazione: consiglio una correzione di bozze approfondita per sistemare i refusi presenti nei racconti.

Per qualsiasi ulteriore chiarimento, resto a disposizione dell'autore.

Un caro saluto e buon lavoro,

Giulia Ottoni

19/12/2024

I miei contatti:

E-mail: giuliaottonieditor@gmail.com

Instagram: @giuotoni

Sito internet: www.giuliaottonieditor.it